

Copia

COMUNE DI TRAVACO' SICCOMARIO
Provincia di Pavia

VERBALE DI DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE

N. 22

CODICE ENTE N. 11299

06/02/2015

OGGETTO: RICHIESTA DI ADESIONE A - CITTASLOW - RETE INTERNAZIONALE DEL BUON VIVERE - DETERMINAZIONI IN MERITO

L'anno **2015** il giorno **6** del mese di **Febbraio** alle ore **12.15** nella solita sala delle adunanze si è riunita la Giunta Comunale nei modi e nei termini di Legge.

Risultano presenti e assenti i seguenti Assessori:

| Nominativo | Carica | Presente |
|---------------------|-----------------------|----------|
| Clensi Domizia | Sindaco | SI |
| Bruni Matteo | Vice Sindaco | NO |
| Ragni Oscar | Assessore-Consigliere | SI |
| Micucci Domenico | Assessore-Consigliere | SI |
| Milesi Maria Teresa | Assessore Esterno | SI |

| | | |
|--|----------------------|---------------------|
| | Presenti n. 4 | Assenti n. 1 |
|--|----------------------|---------------------|

Assiste il Segretario Comunale Sig. **Nigro Dr. Fausta**

Il Presidente Sig. **Clensi Domizia**, nella sua qualità di Sindaco, dopo aver constatato la validità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta ed invita gli intervenuti a discutere ed a deliberare sull'argomento in oggetto:

RICHIESTA DI ADESIONE A -CITTASLOW - RETE INTERNAZIONALE DEL BUON VIVERE - DETERMINAZIONI IN MERITO

LA GIUNTA COMUNALE

Considerato che tra gli obiettivi prioritari di questa Amministrazione Comunale vi è anche quello di promuovere e diffondere la cultura del buon vivere attraverso la ricerca, la sperimentazione, l'applicazione di soluzioni per la migliore organizzazione possibile del nostro territorio e che per il raggiungimento di questo obiettivo vengono improntate politiche sulla qualità della vita, valorizzando l'ambiente, il patrimonio storico, artistico e culturale, la salvaguardia delle produzioni tipiche, dei servizi, dell'identità del Comune, del rapporto con i cittadini, dell'accoglienza e dell'ospitalità;

Atteso che nel 1999 è stato fondato il movimento internazionale delle "Città del Buon Vivere" ispirandosi ai concetti di Slow Food, buon vivere significa disporre di soluzioni e servizi che permettono ai cittadini di fruire in modo facile, semplice e godibile della propria città.

Considerato che l'Associazione denominata "Cittaslow — Rete Internazionale delle città del buon vivere", in breve "Cittaslow", con sede per l'Italia in Orvieto (TR) via Cipriano Manente n.7, ha proprio come scopo quello di promuovere e diffondere la cultura del buon vivere attraverso la ricerca, la sperimentazione, l'applicazione di soluzioni per l'organizzazione della città;

Preso atto che la carta costitutiva della predetta associazione indica come Cittaslow quelle nelle quali:

- si attua una politica ambientale tendente a mantenere e sviluppare le caratteristiche del territorio e del tessuto urbano, valorizzando in primo luogo le tecniche del recupero e del riuso;
- si attua una politica delle infrastrutture che sia funzionale alla valorizzazione del territorio, e non alla sua occupazione;
- si promuove un uso delle tecnologie orientato a migliorare la qualità dell'ambiente e del tessuto urbano;
- si incentivano la produzione e l'uso di prodotti alimentari ottenuti con tecniche naturali e compatibili con l'ambiente, con l'esclusione dei prodotti transgenici, provvedendo, ove sia necessario, alla istituzione di presidi per la salvaguardia e lo sviluppo delle produzioni tipiche in difficoltà;
- si salvaguardano le produzioni autoctone che hanno radici nella cultura e nelle tradizioni e che contribuiscono alla valorizzazione del territorio, mantenendone i luoghi ed i modi, promuovendo occasioni e spazi privilegiati per il contatto diretto tra consumatori e produttori di qualità;

- si promuove la qualità della ospitalità come momento di reale collegamento con la comunità e con le sue specificità, rimuovendo gli ostacoli fisici e culturali che possono pregiudicare l'utilizzazione piena e diffusa delle risorse del territorio comunale;

- si promuove tra tutti i cittadini, e non solo tra gli operatori, la consapevolezza di vivere in una Città Slow, con una particolare attenzione al mondo dei giovani e della scuola, attraverso l'introduzione sistematica della educazione al gusto;

Ritenuto di attuare politiche e di disporre di servizi che permettono ai cittadini di fruire in modo facile, semplice e godibile del nostro Comune e di possedere i requisiti indispensabili per diventare "Cittaslow",

Politiche energetiche ed ambientali
Politiche infrastrutturali
Politiche per la qualità urbana
Politiche agricole, turistiche, Artigianali
Politiche per l'Ospitalità, la Consapevolezza e la
formazione Coesione sociale
Partenariati

Visto l'allegato progetto "Benvenuti nel Siccomario", inerente azioni sviluppate dall'Ente negli ambiti sopraelencati, in relazione anche all'approssimarsi dell'evento Expo 2015;

Considerate altresì le ulteriori iniziative intraprese, ovvero la partecipazione al bando regionale rivolto ai Distretti dell'Attrattività Turistica formalizzata attraverso la redazione del progetto "Tra Terre e Fiumi, tra pavese e lomellina" che vede insieme oltre venti Comuni uniti dal comune denominatore "Fiume Po" [G.C. nn.ri 130 del 10.10.2014 e 154 del 14.11.2014];

Visto lo Statuto dell'Associazione ed i relativi allegati;

Ritenuto pertanto di procedere in merito inoltrando formale richiesta di adesione in qualità di "Soci Ordinari" all'Associazione "Cittaslow — Rete Internazionale delle Città del buon vivere" dando atto che a seguito della formale accettazione dovrà essere versata una quota forfettaria pari ad Euro 600,00;

Atteso che è altresì prevista una quota annuale di adesione fissata nella misura di Euro 750,00 per i Comuni da 1 a 5.000 abitanti;

Visto il Bilancio di Previsione 2015 e Pluriennale in fase di predisposizione;

Ad unanimità di voti, resi palesi

DELIBERA

1) per i motivi in premessa evidenziati, di presentare richiesta di adesione all'Associazione denominata: "Cittaslow — Rete Internazionale delle Città del Buon Vivere", in qualità di Soci Ordinari;

2) di accogliere i principi del Manifesto dell'associazione e di aderire allo Statuto della medesima, allegati al presente atto;

3) di approvare l'allegato progetto "Benvenuti nel Siccomario" _ Turismo Pavia per Expo 2015;

4) di demandare al Responsabile Area Amministrativa l'adozione di apposito atto inteso all'assunzione del relativo impegno di spesa (quota forfetaria di euro 600.00 e quota annuale di euro 750,00 relativa all'anno 2015), in caso di accoglimento della richiesta di adesione e previa approvazione del Bilancio di Previsione 2015 e pluriennale, in fase di predisposizione;

5) di dare atto che sulla proposta della presente deliberazione sono stati espressi i pareri di cui all'art. 49 del D.lgs. 267/2000, che si allegano al presente atto, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale.



• [Website map](#) • [Submit an Event](#) • [Gadgets Shop](#) • [Contacts](#)

[Home](#) [Association](#) [SCIENTIFIC COMMITTEE](#) [Network](#) [Activities](#) [Events](#) [Press](#)



Search

Search...

Search

CITTASLOW INTERNATIONAL NETWORK

Click on the map and discover all the cities on the net!



National Web Site

[France](#)
[Germany](#)
[Italy](#)
[Netherlands](#)
[Nordic Network](#)
[South Korea](#)
[Poland](#)
[Spain](#)
[United Kingdom](#)
[United States of America](#)
[Turkey](#)

GADGET SHOP

Gadgets available
only for the cities in
the Cittaslow network



Subscribe to the
NEWSLETTER



To subscribe to our newsletter
insert your email.

E-mail...

Subscribe

Tagclouds

[cittaslow](#), [slow food](#), [biodiversity](#),
[events](#), [assembly](#), [environmental protection](#), [terra](#)
[madre](#), [markets](#), [local products](#), [charta](#),
[education](#), [meeting](#), [culture](#)

[Home](#) » [Associazione](#) » [Manifesto](#)

Manifesto

Vivere slow: il controtempo della modernità

Manifesto delle Cittaslow per un nuovo umanesimo dell'essere e dell'abitare

Vivere in una città slow, ma anche amministrarla, è un modo di essere, un tratto distintivo del condurre la vita quotidiana in un certo modo rispetto ad un altro fin'ora maggioritario, un modo rallentato, certo, meno frenetico, produttivista e veloce, ma senza dubbio più umanizzante ed ecologicamente corretto, più solidale con le presenti e le future generazioni, rispettoso del locale in un mondo sempre più globale ed interconnesso vivere in una città slow, ma anche amministrarla, significa sdoganare a favore di tutti, metropolitani compresi, il grande bagaglio di esperienze, valori, sapienze, arte e scienza, presente nei piccoli centri, nelle ex terre marginali, nelle province e periferie del mondo che ora si fanno centro.

Significa contaminare i quartieri della grande città attraverso la qualità della vita, il mondo di relazioni e le prassi di gestione sociale ed economica sostenibili proprie delle campagne, delle montagne, delle piccole isole vivere in una città slow, ma anche amministrarla, significa vivere il tempo presente nel modo migliore possibile tenendo lo sguardo costantemente rivolto al futuro, utilizzare le grandi opportunità tecnologiche e culturali del nostro tempo senza mai dimenticare il patrimonio di esperienza che ci viene dalla storia e dalla cultura materiale dei popoli.

Se Slow Food ha insegnato la difesa delle produzioni agroalimentari autoctone assieme alla messa in valore dei modi tradizionali di far cucina e dei sapori locali, da qui si parte per scoprire nelle città slow un mondo di eccellenze in diversi campi già oggi possibile e sperimentato. E' un modello da conoscere e mutuare che tocca non solo il cibo, la cultura e il sociale, ma anche l'urbanistica, l'ambiente, l'energia, i trasporti, il turismo, il mondo agricolo, la formazione dei giovani, le ragioni stesse di una comunità abitante vivere in una città slow, ma anche amministrarla, significa in qualche modo declinare il moderno concetto del "buon vivere" e dell'abitare di qualità come impegno prioritario e diffuso a favore dei residenti; ma significa anche risolvere a somma positiva la falsa contraddizione tra l'apertura ospitale verso il mondo e l'orgoglio dell'appartenenza e delle specificità locali.

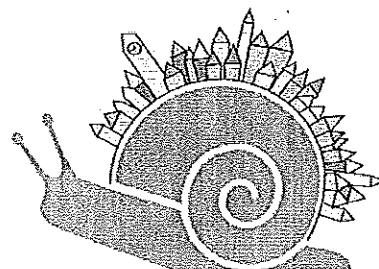
Vuol dire anche avere concittadini consapevoli e informati pronti ad accogliere il moderno viaggiatore secondo i canoni dell'ospitalità più autentica vivere in una città slow, ma anche amministrarla, significa riconoscere il complesso delle risorse materiali e immateriali del luogo, dall'ambiente al paesaggio naturale e urbano, dai beni storici e artistici alla cultura, anche enogastronomica, per rinsaldare o talvolta ricostruire un'identità cittadina che i mutamenti degli ultimi decenni hanno talvolta compromesso.

Vivere in una città slow, ma anche amministrarla, vuol dire mettere al centro la lentezza come valore, dare senso compiuto e concretezza alla rivoluzione temporale di chi, per storia, cultura e ambiente, ha resistito e resiste alle accelerazioni del Ventunesimo secolo, armonizzare i tempi storici con i tempi moderni, le ragioni della natura con quelle della cultura e dell'eco-nomia vivere in una città slow, ma anche amministrarla, significa in sintesi darsi il tempo per costruire qualità in tutti i settori del vivere civile, rallentare i ritmi e combattere i parossismi, per accorgersi ancora e sempre dei sapori, dei colori, dei profumi della città e del mondo.

Statuto Cittaslow **Internazionale**

cittaslow

rete internazionale delle città del buon vivere



Indice

Premessa – Costituzione dell’associazione

STATUTO CITTASLOW

CAPO I – Definizione e Principi

Art. 1 – sede

Art. 2 – principi

Art. 3 – valori

Art. 4 – marchi

Art. 5 – lo scioglimento

Art. 6 – le lingue ufficiali

CAPO II – Gestione Fondi

Art. 7 – fondo comune

CAPO III – Adesione, Impegni, Facoltà

Art. 8 - adesione

Art. 9 – soci

Art. 10 – soggetti sostenitori

Art. 11 – amici di cittaslow

Art. 12 – osservanza delle norme

Art. 13 – impegni

Art. 14 – facoltà

CAPO IV – organi Cittaslow

Art. 15 organi

Art. 16 – assemblea internazionale

Art. 17 – comitato di coordinamento internazionale

Art. 18 – il presidente internazionale

Art. 19 – consiglio di presidenza

Art. 20 – collegio dei garanti

Art. 21 – comitato scientifico internazionale

Art. 22 – revisore dei conti

CAPO V

Art. 23 – responsabilità degli organi dirigenti internazionali

Art. 24 - controversie

Art. 25 – strutture organizzative nazionali

Art. 26 gruppo nazionale di coordinamento

Art 27 allegati

Art. 28 Norme di riferimento

ALLEGATO A – carta costitutiva

ALLEGATO B – Regolamento per l'adesione

ALLEGATO C – certificazione

ALLEGATO D -Logo

ALLEGATO E – schede di valutazione ufficiali

Premessa

Costituzione dell'Associazione

E' costituita tra i Comuni di Bra, Greve in Chianti, Orvieto, Positano e l'Associazione Slow Food, l'Associazione denominata: "Cittaslow - Rete Internazionale delle città del buon vivere": in breve "Cittaslow". L'Associazione ha durata illimitata. L'Associazione adotta un proprio marchio raffigurante "una chiocciola arancione sormontata da una corona di edifici storici e moderni" (come da Allegato C del presente Statuto); è parte integrante del marchio la scritta Cittaslow "rete internazionale delle città del buon vivere", il cui uso è regolamentato.

Statuto Cittaslow

Capo I

Definizioni e Principi

Art. 1

Sede

L'Associazione ha sede Internazionale e Nazionale italiana ad Orvieto presso il "Palazzo del Gusto", nel Convento San Giovanni, via Ripa di Serancia I,16 , e potrà avere altresì sedi secondarie.

Art. 2

Principi

L'Associazione è senza fine di lucro ed ha come scopo quello di promuovere e diffondere la cultura del buon vivere attraverso la ricerca, la sperimentazione, l'applicazione di soluzioni per l'organizzazione della città.

I principi fondamentali sono contenuti nel Manifesto di Cittaslow, che viene esplicitamente approvato ed unito al presente Statuto come allegato sotto la lettera A.

Art. 3

Valori

L'Associazione si impegna, ad aderire concretamente, e a promuovere in ogni sede i valori e i contenuti di Slow Food attivando collaborazioni con gli organismi territoriali e internazionali dell'associazione

Art. 4

Marchi

Il nome e il logo dell'Associazione sono marchi registrati e patrimonio della stessa. La loro gestione è di esclusiva competenza del coordinamento internazionale, che ne autorizza l'uso secondo i principi del presente statuto e di eventuali indirizzi generali che il coordinamento stesso vorrà darsi.

Il nome-Cittaslow non può essere tradotto in altre lingue.

Art. 5

Lo scioglimento

Lo scioglimento dell'Associazione è deliberato dall'Assemblea generale dei Soci a maggioranza dei due terzi degli associati che nominerà uno o più liquidatori e definirà le modalità di devoluzione dell'eventuale patrimonio ad enti che perseguono finalità affini a quelle dell'Associazione.

Art. 6

Le Lingue Ufficiali

Le lingue ufficiali dell'Associazione sono l'Italiano e/o l'inglese.

Capo II

Gestione Fondi

Art. 7

Fondo comune di cassa internazionale

L'Associazione Internazionale gestisce i propri fondi che derivano da:

- versamenti delle quote di iscrizione e di quelle associative annuali;
- eventuali fondi di riserva costituiti dalle eccedenze di bilancio;
- eventuali donazioni, elargizioni e lasciti;
- eventuali contributi di enti pubblici e privati;
- eventuali proventi dovuti ad erogazioni di servizi a soci e non, e da attività economiche o commerciali.

Inoltre ogni Gruppo Nazionale di Coordinamento delle singole reti nazionali, può istituire un proprio Fondo Comune di Cassa (FCC).

L'esercizio sociale chiude il 31 dicembre di ciascun anno.

Per quanto riguarda Cittaslow Internazionale, entro il 15 marzo dell'anno successivo verranno predisposti dal Comitato di Coordinamento il bilancio consuntivo e preventivo del successivo esercizio, da sottoporsi all'Assemblea per l'approvazione;

Per quanto riguarda le Reti Nazionali, entro il 31 gennaio dell'anno successivo verranno predisposti dal Gruppo Nazionale di Coordinamento il bilancio consuntivo e preventivo del successivo esercizio, da inviare obbligatoriamente per conoscenza al Comitato di Coordinamento Internazionale.

Capo III

Adesioni – Impegni - Facoltà

Art. 8

Adesione

Possono aderire all'Associazione internazionale tutte le città che, di norma, non abbiano più di 50 mila abitanti, salvo diverse motivate decisioni degli organi dell'Associazione.

Sono ammessi come soci le città o i Comuni la cui domanda sarà accettata dal Comitato di Coordinamento Internazionale su proposta del Coordinamento nazionale, ove esista. Lo "Status" di socio si assume, dopo il versamento della quota di iscrizione, entro quattro mesi dall'accettazione.

Nella domanda d'adesione l'aspirante socio dichiara di accettare senza riserve lo Statuto dell'Associazione. Le modalità d'adesione, di recesso e di esclusione sono disciplinate dal Regolamento.

Art. 9

Soci

Soci ordinari: si intendono tutti coloro che sono stati ammessi all'associazione, ai sensi dell'articolo precedente e del regolamento. Ogni Socio si impegna ad attuare nel proprio territorio e comunità le linee di indirizzo dell'Associazione Cittaslow. Inoltre ha il dovere di evitare comportamenti che possono risultare contrastanti con le finalità, l'ideologia ed i valori dell'Associazione Cittaslow o che possano danneggiarne gravemente l'immagine. Nel caso in cui un Socio contravvenga a ciò, il Comitato di coordinamento può deliberarne l'esclusione immediata.

Art. 10

Soggetti sostenitori

Si intendono come soggetti sostenitori gli enti pubblici (Regioni, Province, Comuni, Cantoni.....), che intendono sostenere la vita dell'Associazione

Il soggetto sostenitore comunicherà al Comitato di coordinamento:

- l'entità o la natura del contributo;
- la ragione o l'interesse a sostenere l'attività di cittaslow.

- , forniture di servizi a titolo gratuito o a condizioni eccezionali;
- sostegno finanziario di progetti specifici;
- collaborazioni tecniche e scientifiche;
- patrocinii

Per acquisire lo status di soggetto sostenitore è necessario comunicare il proprio interessamento tramite una città socia, che provvederà a dar corso immediato alla richiesta nelle sedi necessarie.

Qualora esista un Coordinamento Nazionale, le quote associative dei Soci sostenitori sono di totale disponibilità del Coordinamento stesso. In caso contrario andranno attribuite al Coordinamento Internazionale.

Art. 11

“Amici di Cittaslow”

Per “AMICI DI CITTASLOW” si intendono: associazioni culturali e scientifiche, - associazioni professionali e di categoria senza fini di lucro, che intendono semplicemente contribuire all’attività dell’associazione mediante:

- a. elargizioni in denaro;
- b. forniture di servizi a titolo gratuito o a condizioni eccezionali;
- c. sostegno finanziario di progetti specifici;
- d. collaborazioni tecniche e scientifiche;

I contributi possono essere richiesti dal Comitato di coordinamento ovvero offerti direttamente dai soggetti sostenitori.

Il Gruppo Nazionale di Coordinamento propone l’accettazione, dandone al Comitato di Coordinamento Internazionale, che decide entro tre mesi dalla proposta.

Qualora esista un Coordinamento Nazionale, le quote associative degli Amici di Cittaslow sono di totale disponibilità del Coordinamento stesso. In caso contrario andranno attribuite al Coordinamento Internazionale.

Gli Amici di Città Slow potranno associare alla propria immagine il titolo di “Amico di cittaslow” e, nel caso di sostegno finanziario di progetti specifici possono pubblicizzare il progetto sostenuto.

Le relative modalità saranno di volta in volta concordate attraverso la sottoscrizione di una apposita convenzione, nella quale verrà altresì indicata la durata. Non è richiesta apposita convenzione nel caso di patrocinio

Per acquisire lo status di Amico di Cittaslow è necessario comunicare il proprio interessamento tramite la città, che provvederà a dar corso immediato alla richiesta nelle sedi necessarie.

Art. 12

Osservanza delle norme

I soci sono tenuti a rispettare le norme del presente Statuto e le deliberazioni dell'Assemblea e del Comitato di Coordinamento Internazionale dell'Associazione Cittaslow, la cui inosservanza può dar luogo, nei casi più gravi e su delibera motivata alla esclusione del socio. L'esclusione potrà essere determinata anche per documentata attività contraria palesemente ai principi sociali.

Art. 13

Impegni

Le Cittaslow si impegnano:

- ad assumere iniziative specifiche e mirate, che vadano oltre il necessario rispetto delle normative vigenti, tese a migliorare nel proprio territorio i principi di cui all'art 3;
- a diffondere le iniziative delle Cittaslow e di Slow Food, e a rendere note le iniziative adottate per raggiungere gli obiettivi del Movimento;
- ad applicare, nel rispetto delle specificità locali, le scelte condivise dalle Cittaslow relative alla certificazione iniziale e periodica e a favorire eventuali verifiche disposte dai Comitati di Coordinamento Nazionali o Internazionale su singole iniziative di particolare rilievo;
- a contribuire, in ragione delle proprie disponibilità, alle iniziative di interesse generali che saranno concordati per la valutazione dei risultati delle iniziative;
- a nominare un delegato permanente per le Cittaslow - a promuovere in prima istanza, laddove non sia ancora presente, la costituzione in città di un Convivium o Condotta di Slow Food;
- ad individuare un referente tecnico interno all'amministrazione che coordini la partecipazione dell'Ente alla vita dell'Associazione

Art. 14

Facoltà

Le Città aderenti avranno la facoltà di:

- di associare alla propria immagine il marchio "Cittaslow";
- di concedere l'uso del marchio a tutte le iniziative e alle attività, pubbliche e private che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi del movimento secondo le modalità che saranno stabilite con apposito regolamento da parte della Associazione;
- di associarsi su base territoriale per una migliore organizzazione delle loro attività (Coordinamento territoriale di Cittaslow) quando siano in un numero superiore a tre nella stessa Regione/ territorio
- nel caso vi siano meno di tre città in una Regione/ territorio sarà possibile dar vita, in via provvisoria, ad un coordinamento interregionale con la medesima finalità

Capo IV

Organi Cittaslow internazionale

Art. 15

Organi

Sono organi dell'Associazione Internazionale:

- l'Assemblea Internazionale;
- il Comitato di Coordinamento Internazionale;
- il Presidente Internazionale;
- il Consiglio di Presidenza;
- Il Collegio dei Garanti;
- Il Comitato Scientifico Internazionale;
- il Revisore dei Conti.

Tutti gli organi durano in carica 3 anni

Art. 16

L'Assemblea internazionale

L'Assemblea internazionale si riunisce ogni, anno di norma presso la sede internazionale di Orvieto (Italy), è composta da:

1. tutti i rappresentanti delle città associate ovvero loro delegati, in regola con i pagamenti delle quote associative e gli altri adempimenti previsti;
2. tutti gli ex presidenti internazionali senza diritto di voto.

L'Assemblea Internazionale delibera su strategie comuni, attività promozionali internazionali e problematiche di coordinamento internazionale.

La convocazione dell'assemblea, avverrà minimo 60 (sessanta) giorni prima mediante comunicazione agli associati a mezzo posta elettronica. Nella convocazione dell'assemblea devono essere indicati il giorno, il luogo e l'ora dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare.

L'assemblea deve essere inoltre convocata quando se ne ravvisa la necessità o quando ne è fatta richiesta motivata da almeno un decimo degli associati.

L'Assemblea:

- elegge il Comitato di Coordinamento Internazionale e nomina il Revisore dei Conti e il collegio dei garanti;
- determina gli obiettivi da perseguire nell'anno e le linee di lavoro, i parametri di valutazione e le strutture necessarie a misurarli;
- indica le iniziative di interesse generale ed il budget necessario,
- stabilisce la quota annuale di partecipazione;
- approva il Bilancio preventivo e il Bilancio consuntivo con le modalità di cui all'art. 7 ;
- approva il rendiconto annuale del Fondo Comune (art. 9 del presente statuto);
- elegge a maggioranza il Presidente

L'Assemblea è validamente costituita con la presenza, in proprio o per valide deleghe, di almeno la metà degli associati e delibera con la maggioranza semplice dei voti dei presenti.

In seconda convocazione la deliberazione è valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

L'Assemblea modifica lo Statuto ed il proprio regolamento con la presenza di almeno tre quarti degli associati ed il voto favorevole della maggioranza dei presenti

I soci possono farsi rappresentare esclusivamente da altri soci, ma nessuno può avere, comunque diritto a più di tre voti.

Qualora l'Assemblea si trovi a deliberare su argomenti che riguardino contemporaneamente tutti gli associati, un terzo dei presenti può richiedere la riunione dell'Assemblea Plenaria composta da tutti i componenti dell'Associazione.

Art. 17

Il Comitato di Coordinamento Internazionale

Il Comitato di Coordinamento si riunisce almeno due volte all'anno, di norma, presso una delle Cittaslow, in caso contrario presso la sede internazionale di Orvieto (Italy) è composto da 21 componenti:

- 8 seggi per delegati di Reti nazionali
- 8 seggi per delegati di Cittaslow italiane

- 4 seggi per le quattro città fondatrici
- 1 seggio per Slow Food International

Il presidente del Comitato dei Garanti ed il Direttore sono invitati ad assistere ai lavori del Comitato di Coordinamento.

Si decade dal comitato di coordinamento, anche se si appartiene alle città fondatrici, dopo tre assenze non motivate in un anno. In caso di decadenza il comitato di coordinamento potrà prevedere la nomina di un sostituto

Il Comitato di Coordinamento potrà anche svolgersi in seduta aperta, allargando la partecipazione alle altre Città Slow

Il Comitato di Coordinamento, a maggioranza:

- nomina il Consiglio di Presidenza;
- delibera le modalità di adesione delle città;
- delibera sulle richieste di adesione delle città e sulle eventuali esclusioni;
- delibera (d'ufficio ovvero su segnalazione di un Gruppo Nazionale di Coordinamento), acquisito il parere del collegio dei garanti, l'esclusione immediata di un associato per un eventuale comportamento contrastante con le finalità dell'Associazione, che ne danneggino gravemente l'immagine;
- delibera le iniziative da assumere per l'attuazione delle decisioni della Assemblea;
- delibera sulla gestione del Fondo Comune e sulla relativa gestione dei bilanci e dei conti;
- delibera sulle tematiche di ordine generale e di indirizzo valide per le Strutture Operative Nazionali del Movimento Cittaslow;
- delibera sull'armonizzazione delle procedure e modalità operative tra i soggetti dell'Associazione nei diversi paesi;
- coordina e sostiene l'attività delle singole Strutture Operative Nazionali;
- approva i criteri generali per l'assegnazione del premio cittaslow;
- organizza l'attività ed i progetti dell'Associazione e ne verifica almeno una volta l'anno i risultati;
- stabilisce il calendario annuale delle manifestazioni, anche se organizzate dai soci, che potranno fregiarsi del logo delle Cittaslow;
- nomina i membri del Comitato Scientifico e del Collegio dei Garanti;

- Redige il bilancio consuntivo e preventivo del successivo esercizio entro il 31 gennaio;
- Redige il rendiconto del fondo comune di cassa
- gestisce i fondi e le proprietà;

Art. 18

Il Presidente Internazionale

Il Presidente rappresenta l'Associazione, sovrintende all'attività dell'Associazione, convoca e presiede l'Assemblea e il Comitato di Coordinamento.

Art. 19

Consiglio di Presidenza

E' composto dal presidente e da 3 vicepresidenti. Collabora con il presidente per tutte le attività inerenti la convocazione e lo svolgimento dell'assemblea e delle riunioni del Comitato di Coordinamento Internazionale.

Il direttore è invitato ad assistere ai lavori del Consiglio di Presidenza.

Su incarico formalmente espresso, può inoltre istruire o gestire competenze del Comitato di Coordinamento Internazionale, così come gli risultano attribuite dall'art. 17 del presente Statuto.

Art. 20

Collegio dei Garanti

Il Collegio dei Garanti è l'organismo di garanzia statutaria e di giurisdizione. Esamina i casi disciplinari che gli sono deferiti dalle istanze degli associati, e decide su di essi previa istruttoria, emettendo provvedimento scritto motivato entro 60 giorni. È composto da tre membri ed elegge nel suo seno un presidente.

Art. 21

Comitato Scientifico Internazionale

Il Comitato Scientifico è costituito da esperti e studiosi di varia provenienza disciplinare, con il ruolo di fornire agli organi dell'Associazione un'ampia ed aggiornata

informazione scientifica e culturale per un miglioramento dell'attività svolta e collabora nell'attività organizzativa del premio Cittaslow.

Art. 22

Il Revisore dei conti

L'assemblea generale nomina ogni tre anni un revisore dei conti.

Il revisore dei conti cura il controllo delle spese, sorveglia la gestione amministrativa dell'associazione e ne riferisce all'assemblea generale.

Art. 23

Responsabilità degli organi dirigenti internazionali

Gli organi dirigenti internazionali dell'associazione non rispondono delle obbligazioni assunte dai sodalizi aderenti e dalle strutture nazionali, territoriali e locali, le quali rispondono ciascuna unicamente con i propri fondi e con i propri organi dirigenti.

Art. 24

Controversie

Tutte le eventuali controversie sociali tra soci e tra questi e l'Associazione o i suoi organi saranno sottoposte con esclusione di ogni altra giurisdizione, alla competenza dei Garanti . Essi giudicheranno ex bono et aequo senza formalità di procedura e nel più breve tempo possibile. Il loro lodo sarà inappellabile.

Capo V

Struttura Organizzativa Nazionale

Art. 25

Strutture Organizzative Nazionali e/o Territoriali

Qualora in ambito Nazionale e/o Territoriale si riuniscano almeno tre città socie si costituisce una Struttura Organizzativa Nazionale o Territoriale, che rappresenta il riferimento per il Comitato di Coordinamento.

Organo gestionale della suddetta struttura è il Coordinamento Nazionale che fa capo ad una Cittaslow che assume la funzione di coordinatore nell'ambito territoriale.

Art. 26

Coordinamento Nazionale

Il Coordinamento Nazionale è composto da un rappresentante per ogni città o per gruppo di città e possiede i seguenti compiti:

- elegge a maggioranza il Coordinatore Nazionale, il quale può avvalersi di collaboratori tecnici su incarico dei rappresentanti delle città;
- organizza l'attività dell'associazione per progetti e ne verifica almeno una volta l'anno i risultati, informandone il Comitato di Coordinamento Internazionale;
- stabilisce il calendario annuale delle manifestazioni nazionali, anche se organizzate dai comuni associati, che potranno fregiarsi del logo delle Cittaslow e lo trasmette per conoscenza al Comitato di Coordinamento Internazionale;
- Redige il bilancio consuntivo e preventivo nazionale del successivo esercizio entro il 31 gennaio e lo trasmette per conoscenza al Comitato di Coordinamento;
- gestisce il fondo della rete nazionale;
- Verificare la richiesta di adesione di nuove città candidate da presentare al Comitato di Coordinamento;

- Segnala al Comitato di Coordinamento Internazionale, la richiesta di esclusione immediata di un associato per un eventuale comportamento contrastante con le finalità dell'Associazione, che ne danneggino gravemente l'immagine;

Per l'Italia il gruppo nazionale di coordinamento coincide con i componenti italiani del Gruppo di Coordinamento Internazionale

CAPO VI

Allegati

Art. 27

Allegati

I seguenti allegati

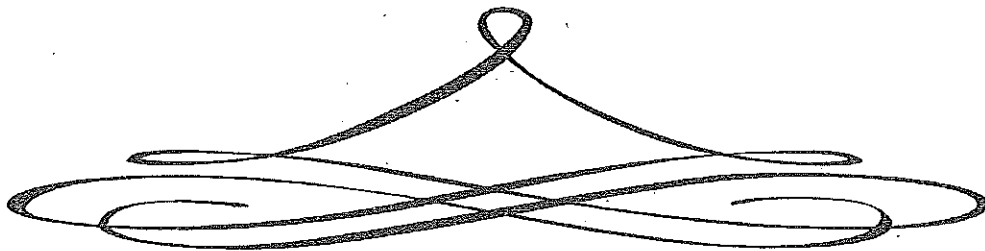
- Allegato A – Carta Costitutiva
- Allegato B – Regolamento per l'adesione
- Allegato C – Certificazione
- Allegato D – Logo
- Allegato F – Schede di valutazione ufficiali

costituiscono, insieme alla premessa, parte integrante del presente Statuto.

Art. 28

Norme di riferimento

Per quanto non previsto dal presente Statuto, si fa riferimento alle vigenti disposizioni in materia legislativa.



Allegati

Allegato "A" allo Statuto

CARTA COSTITUTIVA

Lo sviluppo delle comunità locali si fonda, tra l'altro, sulla capacità di condividere e riconoscere una propria specificità, di ritrovare una propria identità, visibile all'esterno e profondamente vissuta all'interno.

Il fenomeno della globalizzazione, che pure costituisce una occasione grande di scambio e di diffusione, tende però ad appiattire le differenze e a nascondere le caratteristiche peculiari delle singole realtà, proponendo modelli mediani che non appartengono a nessuno e generano, inevitabilmente, mediocrità.

Si va diffondendo però una domanda diversa di nuove soluzioni che vanno nella direzione della ricerca e della diffusione dell'eccellenza, senza farne necessariamente un fenomeno di élite, e invece proponendolo come fatto culturale e in quanto tale universale.

Di qui il successo di quanti hanno cercato una specificità e l'hanno fatta conoscere al mondo.

Per questo Slow Food, che della ricerca sulla qualità della vita, a partire dal gusto, ha fatto le ragioni del proprio successo e della propria diffusione a livello internazionale, e le Città che si sono distinte in questa attività, costituiscono una rete internazionale delle Cittaslow che decidono insieme di condurre esperienze comuni, a partire da un codice condiviso di comportamenti concreti e verificabili, allargando l'attenzione dalla buona tavola, alla qualità dell'accoglienza, dei servizi, del tessuto urbano.

Le Cittaslow sottoscrivono una serie di impegni il cui rispetto sarà verificato periodicamente ed in maniera omogenea in tutte le città che aderiranno, in qualsiasi paese in tutti i continenti.

Le Cittaslow sono quelle nelle quali:

- si attua una politica ambientale tendente a mantenere e sviluppare le caratteristiche del territorio e del tessuto urbano, valorizzando in primo luogo le tecniche del recupero e del riuso
- si attua una politica delle infrastrutture che sia funzionale alla valorizzazione del territorio, e non alla sua occupazione
- si promuove un uso delle tecnologie orientato a migliorare la qualità dell'ambiente e del tessuto urbano
- si incentivano la produzione e l'uso di prodotti alimentari ottenuti con tecniche naturali e compatibili con l'ambiente, con l'esclusione dei prodotti transgenici, provvedendo, ove sia necessario, alla istituzione di presidi per la salvaguardia e lo sviluppo delle produzioni tipiche in difficoltà
- si salvaguardano le produzioni autoctone che hanno radici nella cultura e nelle tradizioni e che contribuiscano alla tipizzazione del territorio, mantenendone i luoghi e i modi, promuovendo occasioni e spazi privilegiati per il contatto diretto tra consumatori e produttori di qualità
- si promuove la qualità della ospitalità come momento di reale collegamento con la comunità e con le sue specificità, rimuovendo gli ostacoli fisici e culturali che possono pregiudicare l'utilizzazione piena e diffusa delle risorse della città

- si promuove tra tutti i cittadini, e non solo tra gli operatori, la consapevolezza di vivere in una Cittaslow, con una particolare attenzione al mondo dei giovani e della scuola, attraverso l'introduzione sistematica della educazione al gusto.

Le Città che aderiranno al movimento si impegnano:

- a diffondere le iniziative delle Cittaslow e a rendere note le iniziative adottate per raggiungere gli obiettivi del movimento
- ad applicare, nel rispetto delle specificità locali, le scelte condivise dalle Cittaslow e a favorirne la verifica da parte degli incaricati del movimento con i parametri che saranno concordati per la valutazione dei risultati delle iniziative
- a contribuire, in ragione delle proprie disponibilità, alle iniziative di interesse generale che saranno concordate e al coordinamento del movimento.

Le Città avranno la facoltà:

- di associare alla propria immagine il logo del movimento fregiandosi del titolo di Città Slow
- di concedere l'uso del logo a tutte le iniziative e alle attività, pubbliche e private, che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi del movimento
- di partecipare alle iniziative che saranno condotte all'interno del movimento, utilizzandone, con le modalità che saranno concordate, modelli e strutture.

L'attività del movimento sarà diretta da assemblee annuali, che decideranno:

- gli obiettivi dell'anno e le linee di lavoro, i parametri di valutazione e le strutture necessarie a misurarli
- le iniziative di interesse generale ed il budget necessario, ivi compreso quello per le attività di coordinamento
- la formazione di un Comitato di coordinamento delle attività che comprenderà i rappresentanti di Slow Food e delle Città promotrici ed un numero di rappresentanti delle altre Città, assicurando la rappresentanza di ogni Paese

Le Assemblee annuali, da tenersi ogni volta in una Città diversa, saranno l'occasione per un dibattito, anche tecnico e scientifico, sui problemi della qualità della vita nelle città e per la redazione di un rapporto sulle Cittaslow.

Orvieto, 15 ottobre 1999

Allegato "B" allo Statuto

REGOLAMENTO PER L'ADESIONE

All'Associazione "Cittaslow – Rete internazionale del buon vivere"

Inserire Il Comitato di Presidenza è costituito da Presidente, due Vicepresidenti, nomina il Direttore, il Segretario e il Cassiere e affida i necessari incarichi tecnici per lo svolgimento e la gestione delle attività sociali

Art. 1

Strumenti di lavoro

- Responsabile politico per l'Internazionalizzazione.
- Ufficio Staff

Il Responsabile politico per l'Internazionalizzazione possiede poteri di rappresentanza per quanto riguarda le relazioni con città estere, nonché provvede all'individuazione dei parametri nazionali a cui dovranno attenersi tutti gli interessati ad aderire all'associazione;

L'Ufficio Staff è costituito da:

- responsabile politico di cui sopra, che opera secondo le indicazioni e le deliberazioni del Comitato di coordinamento
- il Direttore con il compito di gestire la verifica delle domande di adesione delle città;
- un tecnico per la internazionalizzazione che supporta il responsabile politico per tutta la parte operativa e si occupa dei contatti diretti con le città che si candidano ad essere ammesse all'associazione;
- il tecnico per la certificazione di Cittaslow con il compito di valutare la correttezza delle procedure di certificazione

Art. 2

Adesione – Recesso – Esclusione.

Le modalità di adesione sono altresì previste dall'art. 10 della Statuto, inoltre la qualità di associato non è trasmissibile ed è tacitamente rinnovata mediante versamento della quota annuale all'associazione.

L'associato può sempre RECEDERE dall'associazione presentando istanza scritta. La dichiarazione di recesso deve essere comunicata per iscritto al Comitato di Coordinamento e ha effetto con lo scadere dell'anno in corso, purché sia fatta almeno tre mesi prima (entro il 30 Settembre).

L'ESCLUSIONE d'un associato può essere deliberata dall'assemblea per gravi motivi o per non aver effettuato il versamento della quota associativa per almeno due anni.

Gli associati, che abbiano recesso o siano stati esclusi o che comunque abbiano cessato di appartenere all'associazione, non possono richiedere la restituzione dei contributi versati, né hanno alcun diritto sul patrimonio dell'associazione.

E' consentita l'adesione alle Associazioni internazionali di città come pure a quei comuni che ricadono dentro un parco ambientale, archeologico e culturale, che possono aderire in forma collettiva.

Art. 3

Collegamento con Slow Food

Cittaslow è collegata all'Associazione internazionale di Slow Food con la quale condivide la filosofia, ai sensi del Protocollo di intesa firmato a Puebla il 09-11-2007.

Art. 4

Richiesta di adesione

Il Sindaco della Città che intende aderire alla rete Cittaslow invia al Comitato di Coordinamento ovvero alla Struttura Operativa Nazionale Competente per territorio una richiesta di adesione con la quale fornisce le seguenti informazioni:

- Presentazione della città;
- Ragioni della scelta della adesione;
- Identificazione dei requisiti soddisfatti e dei progetti in corso per soddisfarli;
- I referenti istituzionali e tecnici per i rapporti con l'Associazione.

Dopo l'accoglimento della domanda, la città dovrà provvedere al versamento forfetario di euro 600,00; soltanto dopo l'ammissione sarà versata la quota societaria prevista nell'art.8 del presente Regolamento.

Art. 5

Verifica della richiesta di adesione.

Il Comitato di Coordinamento verifica della richiesta di adesione.

Saranno esaminate le richieste di città che di norma non abbiano più di 50 mila abitanti, che non siano capoluoghi di provincia.

Art. 6

Procedure di adesione

Le procedure di adesione a Cittaslow sono:

1) Nei paesi dove non esiste una rete di Cittaslow già operante, è necessario:

- A. Individuare un delegato dell'amministrazione locale che collabori attivamente con il Gruppo di lavoro per l'internazionalizzazione;
- B. Il Responsabile politico per l'internazionalizzazione in collaborazione con il responsabile territoriale di Slow Food o suo delegato e del responsabile dell'amministrazione locale della rete nazionale provvedono se necessario all'individuazione dei parametri nazionali che dovranno essere in sintonia con i criteri fondamentali del Manifesto di Cittaslow
- C. rilevazione dei requisiti
- D. verifica del raggiungimento di almeno il 50% dei requisiti
- E. visita in loco del Ufficio Staff per la verifica degli standard qualitativi e quantitativi previsti dall'allegato C ed F della Struttura Organizzativa Nazionale di riferimento.
- F. pagare 600,00 euro a fondo perduto a Cittaslow Internazionale, e, dalla creazione della rete nazionale in poi, all'Ente certificante scelto all'interno della rete medesima
- G. ammissione da parte del Comitato di Coordinamento internazionale il quale esamina la relazione conclusiva e ratifica l'ammissione a far parte dell'Associazione

2) Nei paesi dove esiste una rete di Cittaslow già operante la procedura di adesione (relativamente ai punti A – C – D – E) è demandata al Coordinamento Nazionale della rete, mentre la procedura prevista nei punti F - G resta invariata come al punto uno di questo articolo.

3) nei paesi dove non esiste una rete Cittaslow ma sono operanti una o due città certificate, per ulteriori ammissioni e per la costituzione di una rete nazionale, la/e città si avvalgono del supporto dell'Ufficio Staff.

Allegato C allo Statuto

CERTIFICAZIONE

Politica Ambientale

1. Verifica della qualità dell'aria dell'acqua, del suolo entro i parametri fissati per legge.
2. Piani per la promozione e diffusione della raccolta differenziata degli rifiuti solidi urbani e dei rifiuti speciali.
3. Diffusione e promozione del il compostaggio industriale e domestico.
4. Esistenza di un depuratore di acque reflue comunale o consortile.
5. Piano di risparmio energetico comunale, con particolare riferimento all'utilizzo di fonti di energia alternativa (fonti rinnovabili, idrogeno verde, mini idro) e la termovalorizzazione da RSU e biomasse.*
6. Divieto dell'utilizzo in agricoltura di O.G.M. *
7. Piano regolatore della cartellonistica e della segnaletica.
8. Sistemi di controllo dell'inquinamento da elettromagnetico.
9. Programma di controllo e di riduzione dell'inquinamento acustico.
10. Sistemi e programmi di controllo dell'inquinamento luminoso. *
11. Adozione di sistemi gestione ambientale (EMAS e ECOLABEL o ISO 9001; ISO 14000, SA 8000 e partecipazione a progetti Agenda 21). *

*= Requisito obbligatorio

Politica infrastrutturale

1. Piani di intervento per il recupero dei centri storici e/o di opere di valore culturale o storico.
2. Piani per la mobilità sicura e per il traffico
3. Piste ciclabili di collegamento con le scuole e con gli edifici pubblici.
4. Piani per favorire la mobilità alternativa al mezzo di trasporto privato e per l'integrazione del traffico con i mezzi pubblici e le zone pedonali. (parcheggi scambiatori, scale mobili, tapis roulant, impianti a fune o su rotaia, piste ciclabili dedicate, percorsi pedonali d'accesso a scuole, luoghi di lavoro, ecc.) *
5. Verifica delle infrastrutture per garantire la fruibilità dei luoghi pubblici e di pubblico interesse per i portatori di handicap e l'abbattimento delle barriere architettoniche e accesso alle tecnologie. *
6. Promozione di programmi per facilitare la vita familiare e dell'attività locale (attività ricreative, attività sportive, attività mirate a legare scuola e famiglia assistenza anche domiciliare agli anziani ed ai malati cronici, centri sociali, piano regolatore degli orari della città, bagni pubblici). *
7. Centro di assistenza medica.
8. Aree verdi di qualità ed infrastrutture di servizio (verde d'interconnessione, attrezzature ludiche, ecc.)
9. Piano di distribuzione delle merci e creazione di "centri commerciali naturali".
10. Accordo con gli esercenti per l'accoglienza e l'assistenza ai cittadini in difficoltà: "negozi amico".
11. Riqualificazione delle aree urbane fatiscenti e progetti per il riuso della città.
12. Programma di intervento per il restyling e riqualificazione urbanista. *
13. Integrazione delle funzioni dell'U.R.P. con attività di sportello di Cittaslow. *

*= Requisito obbligatorio

Tecnologie e arredo per la Qualità Urbana

1. Sportello per la bioarchitettura e programmi di formazione del personale piano di informazione per la promozione della bioarchitettura. *
 2. Cablaggio della Città mediante fibre ottiche e sistemi wireless
 3. Adozione di sistemi di monitoraggio dei campi elettromagnetici.
 4. Temperamento ambientale e paesaggistico dei contenitori dei rifiuti e piano orario di gestione.
 5. Programmi e promozione per la messa a dimora nei luoghi pubblici e privati di piante di pregio ambientale e preferibilmente autoctone con criteri di architettura naturalistica.
 6. Piani per l'erogazione di servizi al cittadino (Diffusione dei servizi comunali attraverso la rete web e piani di sensibilizzazione all'uso della rete civica e telematica).
 7. Piano per per l'insonorizzazione delle zone rumorose.
 8. Piano dei colori.
 9. Promozione del telelavoro.
- *= Requisito obbligatorio

Valorizzazione delle produzioni autoctone

1. Piani di sviluppo dell'agricoltura biologica. *
2. Certificazione di qualità dei prodotti e dei manufatti artigianali e dell'artigianato artistico *
3. Programmi di tutela dei prodotti e dei manufatti artigianali e/o artistiche a rischio di estinzione *
4. Valorizzazione dei metodi di lavoro tradizionali e dei mestieri a rischio di estinzione *
5. Utilizzo di prodotti biologici e/o di territorio e mantenimento delle tradizioni alimentari nella ristorazione collettiva, nelle strutture protette, nelle mense scolastiche).*
6. Censimento delle produzioni tipiche del territorio e sostegno alla loro commercializzazione (attivazione dei mercati di prodotti locali, creazione di spazi valorizzanti).*
7. Censimento arboreo della città e valorizzazione dei grandi alberi o degli "alberi storici".
8. Azioni per la valorizzazione e conservazione delle manifestazioni culturali locali.*
9. Promozione di "orti urbani" e scolastici per culture autoctone coltivate con metodi tradizionali.

*= Requisito obbligatorio

Sostegno ad attività e progetti Slow Food

1. Istituzione di un Convivium Slow Food locale.
2. Programmi di educazione del gusto ed dell'alimentazione per le scuole dell'obbligo e secondarie in collaborazione con Slow Food.
3. Istituzione di orti scolastici in collaborazione con Slow Food.
4. Attivazione di uno o più progetti dell'Arca o Presidi Slow Food per specie o lavorazioni a rischio di estinzione.
5. Utilizzo di prodotti di territorio tutelati da Slow Food e mantenimento delle tradizioni alimentari nella ristorazione collettiva, nelle strutture protette, nelle mense scolastiche, con programma di educazione alimentare annesso.
6. Sostegno delle produzioni tipiche del territorio attraverso l'attivazione di "Mercati della Terra" in collaborazione con Slow Food.

7. Sostegno del progetto "Terra Madre" e delle comunità del cibo attraverso gemellaggi solidali.

Ospitalità

1. Piani di formazione per l'informazione turistica e la buona accoglienza *.
2. Piano di segnaletica internazionale nella segnaletica turistica dei centri storici con percorsi turistici guidati. *
3. Politica di accoglienza e piani per facilitare l'approccio dei visitatori alla città e l'accesso alle informazioni e servizi (parcheggi, estensione/elasticità degli orari degli uffici pubblici, ecc.) con particolare riguardo in occasione di manifestazioni.
4. Predisposizione di itinerari "slow" della città (stampati, web, home pages, ecc.) .
5. Sensibilizzazione degli operatori del turismo e commercio per la trasparenza dei prezzi ed esposizione delle tariffe all'esterno degli esercizi.

*= Requisito obbligatorio

Consapevolezza

1. Campagna d'informazione dei cittadini sulle finalità e modalità dell'essere Cittaslow preceduta da una informazione dei cittadini delle intenzioni dell'Amministrazione per l'adesione a Cittaslow *
2. Programmi per il coinvolgimento del tessuto sociale per l'acquisizione della filosofia slow e l'applicazione dei progetti di Cittaslow e in particolare: Orti e giardini didattici, presidio del libro, adesione al progetto della banca del germoplasma.*
3. Programmi di diffusione delle attività di Cittaslow e Slow Food.*

*= Requisito obbligatorio

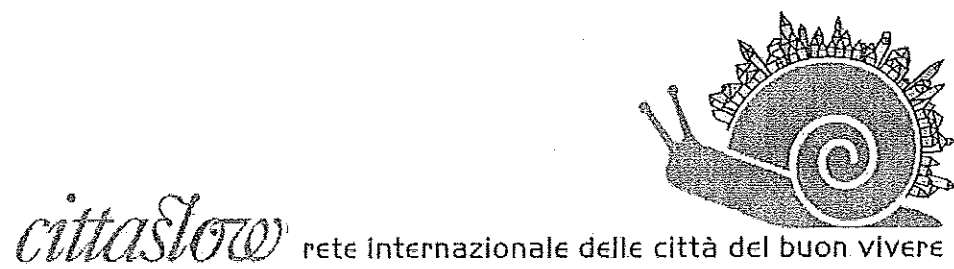
Requisiti straordinari

- Corrispondere al requisito, lanciato dalle Cittaslow, per la campagna di "azione/identità" di Cittaslow (obbligatorio)
- Costituzione e sostegno ai Presidi Slow Food (nota di merito).

Le Città aderenti debbono inserire nella carta intestata del Comune il marchio Cittaslow e nel web i contenuti della filosofia slow.

Allegato “D” allo Statuto

Logo



Allegato “E” allo Statuto

Schede di valutazione ufficiali

Le schede visualizzano in modo semplice i risultati ottenuti dalle città richiedenti, nell'atto della verifica degli standard qualitativi e quantitativi.

Si ricorda che il punteggio va da un minimo di 1 ad un massimo di 3.

TURISMO PAVIA PER EXPO 2015

PROGETTO BENVENUTI NEL SICCOMARIO

Ai fini di una valorizzazione del turismo locale cogliendo tutte le potenzialità di Expo Milano 2015, nell'ambito della Provincia di Pavia il territorio di Travacò Siccomario presenta numerose realtà culturali, naturalistiche, paesaggistiche ed economiche in grado di attirare molti possibili turisti attesi da tutto il mondo durante i sei mesi dell'Esposizione Universale, garantendo anche adeguati e svariati luoghi di accoglienza.

In questo contesto, il territorio di Travacò, posto alla confluenza tra il Grande Fiume Po e il Fiume Ticino, si pone come crocevia di numerosi percorsi turistici di interesse per i futuri frequentatori di Expo 2015, garantendo anche una mobilità di tipo sostenibile. Attraverso piste ciclopedonali attrezzate e tragitti ambientali che si connettono con itinerari da e per Milano, sarà possibile raggiungere i numerosi luoghi e realtà territoriali di interesse turistico dell'area.

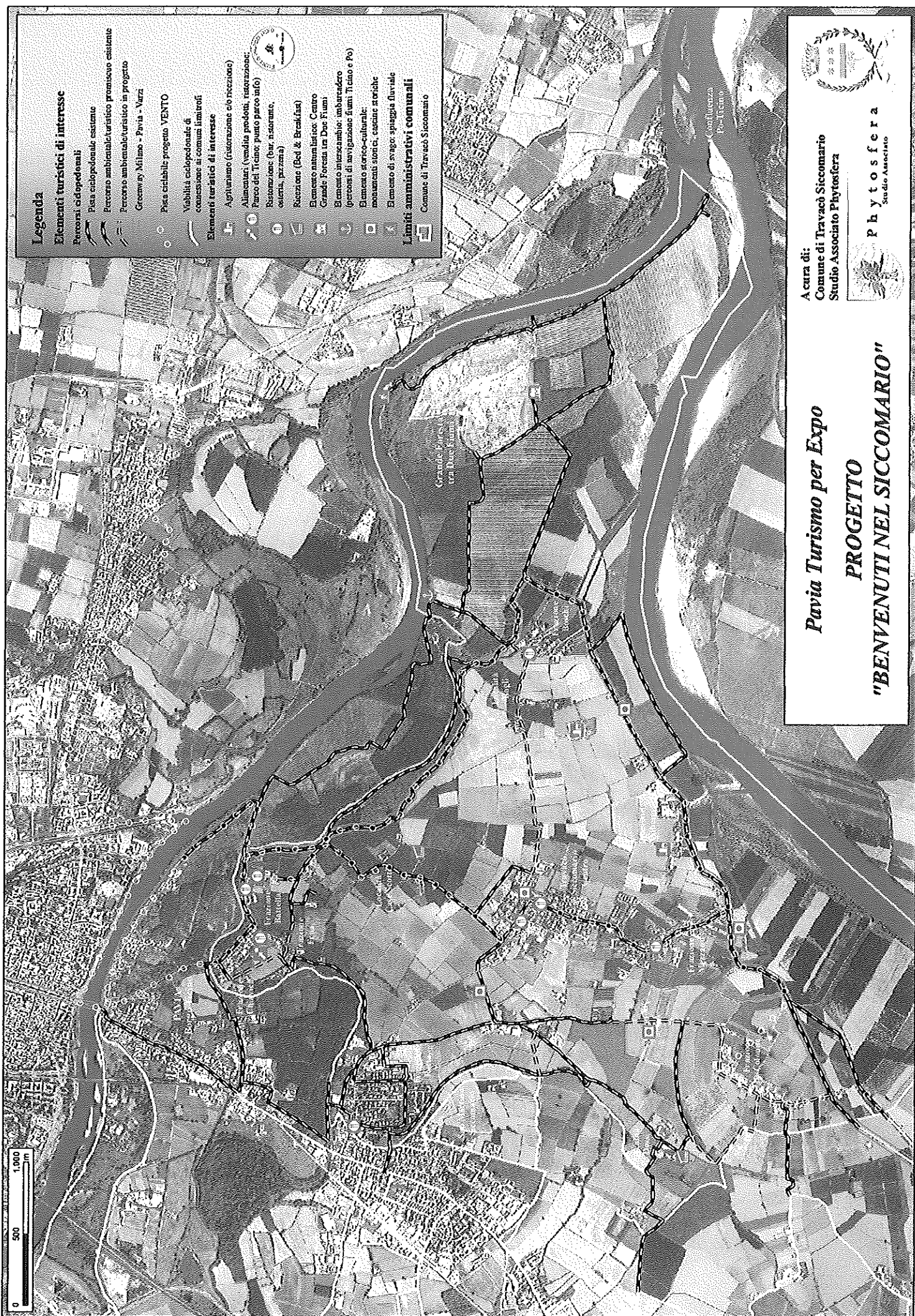
Tali realtà, ampiamente conosciute e opportunamente catalogate, nonché dettagliatamente mappate e georiferite nell'ambito di numerosi progetti, già sviluppati (Rete di mobilità dolce del distretto dei Giovi, Greenway Milano-Pavia-Varzi, Dorsale VENTO, Le Terre dei Re), potranno garantire un'ottima base per il lancio del turismo *incoming* e della promozione di cultura, arte, enogastronomia e bellezze naturali del territorio.

Il Progetto *Benvenuti nel Siccomario* intende promuovere lo sviluppo di una eterogenea proposta di fruizione turistica del proprio territorio:

- Percorsi naturalistici lungo l'estesa rete ambientale/ciclopedonale *da e per* la Grande Foresta tra i due Fiumi a cura dell'Associazione Naturalistico Culturale "La Pietra Verde";
- Iniziative cicloturistiche, in lingua inglese, alla scoperta delle caratteristiche del territorio a cura dell'Associazione Culturale "Il Mondo di Tels";
- Realizzazione di spettacoli teatrali per bambini rappresentati nelle cascate del territorio a cura dell'Associazione Teatrale "In Scena Veritas".

Tali opportunità saranno sviluppate e supportate attraverso strumenti software GIS, a bassi costi e di facile utilizzo; sarà altresì possibile sviluppare l'App "Benvenuti nel Siccomario" contenente le informazioni e i dettagli per la promozione del territorio, permettendo anche una sua immediata pubblicazione, in diverse lingue, sui principali store online per smartphone, tablet e altri dispositivi mobili.

Il Progetto "Benvenuti nel Siccomario" e la sua App garantiranno una valorizzazione del territorio configurandosi come valido aiuto ai turisti per conoscere e scoprire i più interessanti luoghi da visitare, eventi, concerti, conferenze, spettacoli, siti di ristorazione e pernottamento, nonché i mezzi di trasporto o gli itinerari sostenibili (piste ciclopedonali e percorsi ambientali) per raggiungerli.



Legenda

Elementi turistici di interesse

- Percorsi ciclopedonali
- Pista ciclopeditale esistente
- Percorso ambientale/turistico promissivo esistente
- Percorso ambientale/turistico in progetto
- Greenway Milano - Pavia - Varesa
- Pista esistente progetto VENTO

Viabilità ciclopedonale di concessione ai comuni limitrofi

Elementi turistici di interesse

- Agriturismo (ristorazione e/o ricezione)
- Alimenti (vendita prodotti, ristorazione)
- Parco del Ticino (punto parco info)
- Ristorazione (bar, ristorante, cucina, pizzeria)
- Ricezione (Bed & Breakfast)
- Elemento naturalistico: Centro Grande Fiume tra Due Fiumi
- Elemento intermedio: imbarcazione (percorsi di navigazione fiumi Ticino e Po)
- Elemento storico-culturale: monumenti storici, cascate storiche
- Elemento di svago: spiaggia fluviale

Limiti amministrativi comunali

- Comune di Travacò Siccomario

A cura di:
Comune di Travacò Siccomario
Studio Associato Phytosfera



Pavia Turismo per Expo

PROGETTO

"BENVENUTI NEL SICCOMARIO"



Pareri

Comune Di Travacò Siccomario

Estremi della Proposta

Proposta Nr. 2015 / 22

Ufficio Proponente: Affari Generali - Segreteria - URP

Oggetto: RICHIESTA DI ADESIONE A -CITTASLOW - RETE INTERNAZIONALE DEL BUON VIVERE -
DETERMINAZIONI IN MERITO

Visto tecnico

Ufficio Proponente (Affari Generali - Segreteria - URP)

In ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 05/02/2015

Il Responsabile di Settore

Rag. Giovanna Bailo



Visto contabile

Ragioneria Economato e Personale

In ordine alla regolarità contabile della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere

Sintesi parere:

Responsabile del Servizio Finanziario



Pareri

Comune Di Travacò Siccomario

Estremi della Proposta

Proposta Nr. 2015 / 22

Ufficio Proponente: Affari Generali - Segreteria - URP

Oggetto: RICHIESTA DI ADESIONE A -CITTASLOW - RETE INTERNAZIONALE DEL BUON VIVERE -
DETERMINAZIONI IN MERITO

Visto tecnico

Ufficio Proponente (Affari Generali - Segreteria - URP)

In ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 05/02/2015

Il Responsabile di Settore

Rag. Giovanna Bailo

Visto contabile

Ragioneria Economato e Personale

In ordine alla regolarità contabile della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 05/02/2015

Responsabile del Servizio Finanziario

Sindaco Domizia Clensi

DELIBERA G.C. N. 22 DEL 06/02/2015

Letto, approvato e sottoscritto

IL SINDACO
F.to Clensi Domizia

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Nigro Dr. Fausta

DICHIARAZIONE DI PUBBLICAZIONE

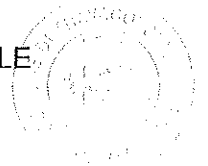
Il sottoscritto Segretario certifica che il presente verbale e' stato pubblicato all'Albo Pretorio Web di questo Comune il giorno 13 FEB 2015 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 267 del 18.08.2000.

Addì 13 FEB 2015

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Nigro Dr. Fausta

Copia conforme all'originale in carta libera ad uso amministrativo.

IL SEGRETARIO COMUNALE
Nigro Dr. Fausta



Dichiarazione di esecutività

La presente deliberazione:

13 FEB 2015

☐ E' stata trasmessa in elenco, con lettera n° _____ in data _____ ai Capigruppo consiliari ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. 267 del 18.08.2000.

☐ E' divenuta esecutiva il _____ per decorrenza termini.

Addì,

IL SEGRETARIO COMUNALE

